



LE RAZZE CANINE – I GRUPPI DI RAZZE

Impostazione e realizzazione del progetto:

Comitato Tecnico Nazionale per le attività cinofile in aree di importanza naturalistica





LE RAZZE CANINE – I GRUPPI DI RAZZE

Programma della lezione:

- Introduzione
- La domesticazione
- Il concetto di razza
- Il concetto di tipo
- Lo standard
- Evoluzione delle razze canine
- I tipi morfologici
- Classificazione delle razze canine
- ENCI ed il libro genealogico
- Il certificato genealogico
- Le razze italiane





INTRODUZIONE

La moltitudine delle razze canine, nella loro straordinaria varietà, deriva dalla selezione artificiale del cane domestico. I nostri cani oggi hanno una grande capacità di adattamento nel contesto della famiglia umana. Gli studi molecolari hanno confermato che il cane discende esclusivamente dal lupo e che l'origine di questa separazione risalirebbe a circa 100 mila anni fa (*Vilà et al. 1997*)

Non vi sono certezze assolute riguardo alla tempistica esatta della domesticazione; precedenti studi genetici su cani e lupi moderni hanno suggerito che l'addomesticamento potrebbe essere avvenuto in Medio Oriente o in Asia orientale. Tuttavia quelli che, al momento, sono i più antichi fossili conosciuti che si pensa siano cani antichi, provengono dall'Europa occidentale e dalla Siberia, e risalgono a 15.000-36.000 anni fa.





I risultati dello studio sul genoma completo dei cani pubblicato nel 2013, supportano, perciò, l'idea che tutti i cani derivino dai lupi e che quell'evento si sia verificato tra 18.800 e 32.100 anni fa.

(Thalmann O, Shapiro B, Cui P, Schuenemann VJ, Sawyer SK, Greenfield DL, Germonpré MB, Sablin MV, López-Giráldez F, Domingo-Roura X et al. 2013. Complete mitochondrial genomes of ancient canids suggest a European origin of domestic dogs)

Di conseguenza, i cani sarebbero stati addomesticati prima dell'inizio dell'agricoltura.

Non c'è dubbio che i cani siano la più antica di tutte le specie addomesticate e che il loro addomesticamento si sia basato su un rapporto reciprocamente vantaggioso con l'uomo.

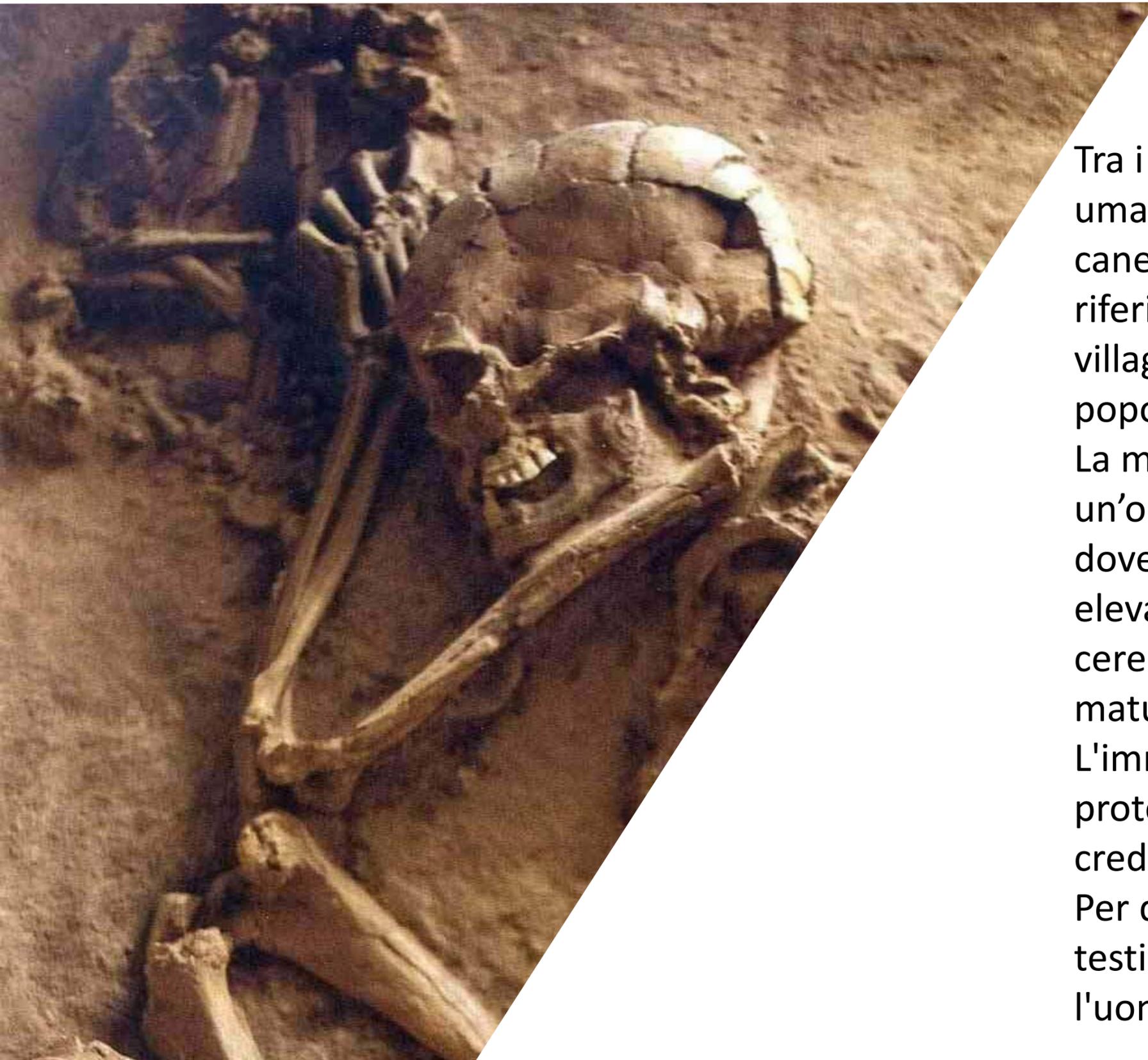
E' plausibile l'ipotesi che i lupi abbiano iniziato ad avvicinarsi agli insediamenti dei cacciatori- raccoglitori, trovandovi scarti di cibo di facile accessibilità e che i cacciatori li abbiano ritenuti utili, sia perché potevano allertare di eventuali pericoli, sia perché potevano risultare utili per la caccia.

Alla fine l'uomo iniziò ad allevare questi animali in modo selettivo per specifiche caratteristiche e funzioni, partendo dalla guardia e dalla caccia.

«Le caratteristiche fisiche cambiarono e le singole razze cominciarono a prendere forma.

Mentre l'uomo vagava per l'Asia e l'Europa, portava con sé i suoi cani, usandoli per compiti aggiuntivi ed allevandoli ulteriormente per qualità selezionate che gli avrebbero permesso di svolgere meglio compiti specifici»

(Robert Wayne: The Evolution of the Dog)



Tra i ritrovamenti più interessanti c'è quello di uno scheletro umano (forse un anziano), sepolto assieme ad un cucciolo di cane, nel sito di 'Ain Mallaha, in Israele. Il periodo di riferimento è quello Natufiano (circa 10.000 anni fa), in cui i villaggi erano caratterizzati da capanne circolari e la popolazione era dedita alla caccia ed alla raccolta di cereali. La maggiore stanzialità dei gruppi natufiani corrispondeva a un'organizzazione collettiva in cui le attività di sussistenza dovevano richiedere la cooperazione di un numero piuttosto elevato di persone -caccia ad animali di branco, raccolta di cereali selvatici concentrata nel periodo della loro maturazione- (*Enc. Treccani*)

L'immagine mostra lo scheletro appoggiato con la mano protettiva sopra la testa del cucciolo, in quella che alcuni credono sia una posa che testimonia un legame affettivo. Per decenni questo ritrovamento è stato considerato la prima testimonianza archeologica del legame speciale che esiste tra l'uomo e il cane.



Definizione: “passaggio da uno stato selvatico ad uno dove alimentazione e riproduzione sono regolate dall'uomo”

La domesticazione dei lupi non è avvenuta in una sola volta o in un unico luogo, ma si suppone essere avvenuta quasi contemporaneamente, in ogni zona abitata dall'uomo.

La domesticazione, mediante un processo di selezione che ha agito su tratti comportamentali preesistenti, ha “plasmato” il naturale repertorio comportamentale del cane, conferendogli competenze socio-cognitive che, a loro volta, hanno consentito a questo animale di comunicare più facilmente con l'uomo (*Alleva et al., 2008*)

Per effetto della domesticazione il cane ha subito una modificazione dei caratteri fisici e psichici. La selezione effettuata dall'uomo, ricercando le caratteristiche ideali, sia morfologiche che caratteriali, per determinate funzioni (ad es. caccia, difesa, guardiania etc), ha dato origine alle diverse razze di cane domestico.

Oggi ci sono quasi 400 razze di cani domestici, che sono distinti dai lupi in diversi modi. Nella formazione delle razze canine non è stato determinante solo l'isolamento geografico, ma anche il controllo dell'uomo sui riproduttori

«La domesticazione è un processo e non un evento e quindi serve del tempo perché le modificazioni genetiche si trasmettano di generazione in generazione e l'antica specie selvatica si evolva in una nuova specie domestica.» *(R. Lee Lyman cane)*

Il cane vanta una storia intensa di coevoluzione accanto all'uomo, tanto da renderlo la specie domestica con il più lungo e capillare processo di selezione operato dall'uomo stesso, all'inizio rivolto principalmente ad attività essenziali e necessarie alla sopravvivenza degli insediamenti umani, come la caccia e la guardia, e, successivamente, ad una miriade di altre attività, che gli hanno consentito di arrivare a diventare un componente stabile all'interno delle famiglie e della società.





RAZZA:

«un insieme di individui che, avendo in comune un particolare patrimonio ereditario, presentano tra loro la maggiore omogeneità di caratteri biologici trasmissibili ai discendenti»

«il concetto di razza è dunque fondamentalmente biologico e riposa sul fenomeno della trasmissibilità dei caratteri che la contraddistinguono»...

«sono isole di popolazione con frequenze geniche caratteristiche...»

(Franco Bonetti – Zoognostica Generale)





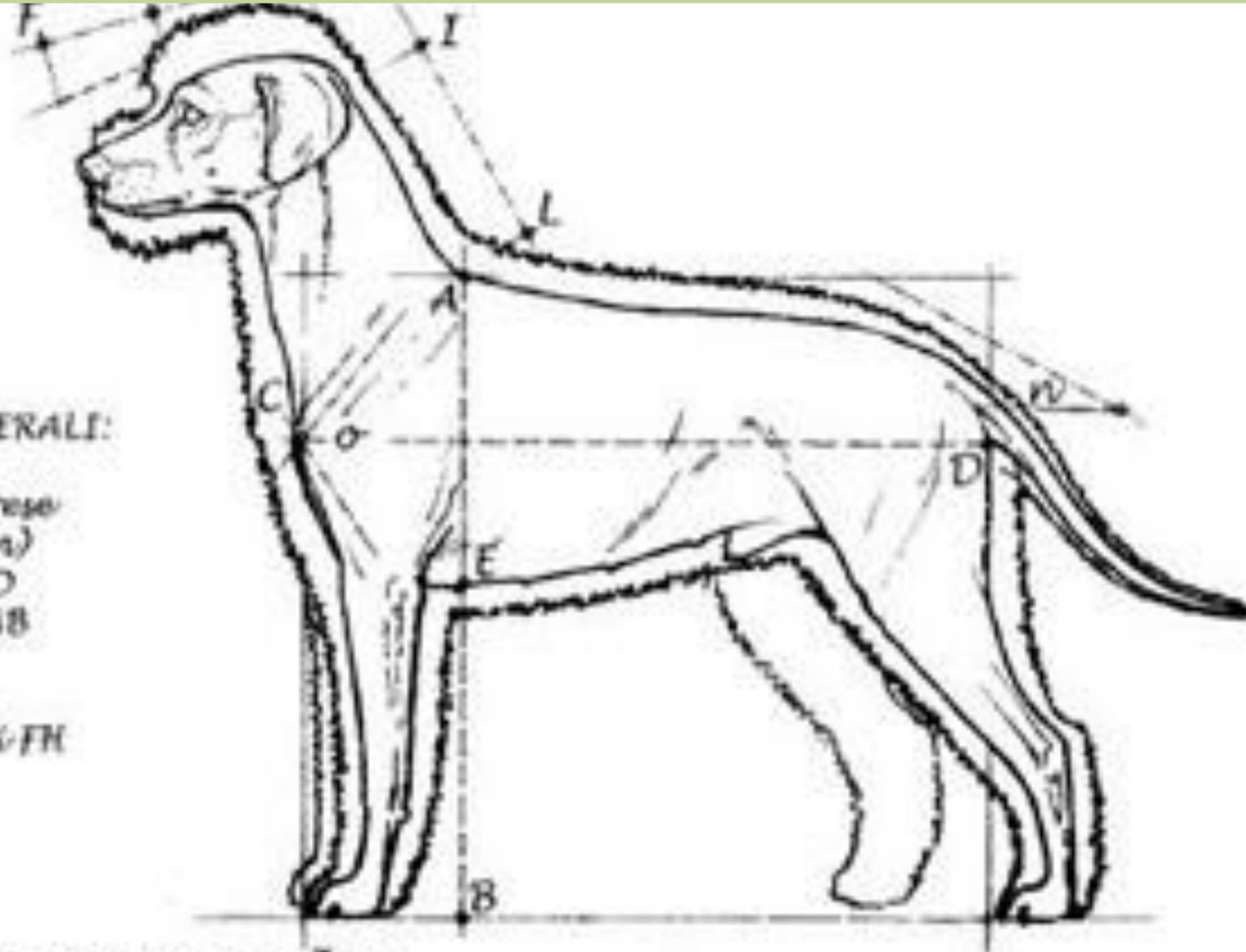
IL CONCETTO DI TIPO

TIPO: «*il risultato finale dell'avvenuta convergenza di particolari caratteri morfologici e fisiologici che porta ad un adattamento strutturale preciso, secondo il quale devono modellarsi soggetti appartenenti ad una stessa razza*»
(Franco Bonetti – Zoognostica Generale)





LO STANDARD



PROPORZIONI GENERALI:

AB=altezza al garrese
(da 41 a 48cm)

AB quasi quanto CD

AE circa il 44% di AB

FH=4/10 di AB

FG= 44% di FH

Il leggermente < di FH

n= da 25° a 30°

o= 110° a 115°

Lagotto Romagnolo

(gruppo VIII, ser. 3a: cane da acqua, senza prova di lavoro - n° F.C.I. 325)



Lo standard è un documento dettagliato che descrive le caratteristiche sia morfologiche che caratteriali di una specifica razza. All'interno di ciascuno standard sono indicate le proporzioni e le misure (es altezza al garrese), quelle che sono le caratteristiche di particolare pregio così come i difetti, sia quelli gravi che quelli comportanti l'eliminazione dei soggetti nel contesto della verifica zootecnica.

Per alcune razze è previsto anche lo standard di lavoro, all'interno del quale vengono descritte, in maniera dettagliata ed analitica, le sequenze comportamentali tipiche dei soggetti di quella razza nell'espletamento della funzione per la quale la razza stessa è stata selezionata. Questo può includere sia aspetti relativi al movimento, alle andature, al portamento della testa e della coda, sia aspetti relativi all'utilizzo della voce nelle varie fasi del lavoro (come, ad esempio, nel caso dei segugi).

La titolarità dello standard è della società specializzata che tutela la razza nel paese di origine.



EVOLUZIONE DELLE RAZZE CANINE

Le razze hanno avuto origine quando l'aiuto dell'uomo non è stata diretto a caso verso i cani che lo circondavano. Esistono centinaia di razze canine. Ognuna di loro esegue un compito preciso. Ognuna di loro ha una conformazione fisica unica. La forma unica e specifica della razza permette all'animale di eseguire il suo particolare compito meglio di qualunque altra razza o specie.



Gli umani hanno specializzato i cani per eseguire compiti particolari. Questo processo di specializzazione inizia fin dal momento in cui l'uomo ha iniziato ad addomesticare i cani dai lupi, procedendo, attraverso la selezione, a modificarne la forma e gli aspetti caratteriali, per adattarli alle sue necessità. Pertanto, prendendo come riferimento lo scopo per il quale, in origine, è stata selezionata ciascuna razza, potremo osservare specifiche costruzioni che permettono prestazioni superiori.





LA CLASSIFICAZIONE DELLE RAZZE CANINE

Classificare le razze canine, dar loro un ordine, è sempre stato oggetto di attenzione da parte dell'uomo, fin da epoca risalente. Primi tentativi di classificazione li ritroviamo già ad opera degli antichi romani che divisero le razze tra *canis venatici* (da caccia), *pastorales* (da pastore) e *villatici* (da guardia). Ulteriori tentativi di classificazione si sono poi susseguiti nei secoli successivi.

Nel 1896 Pierre Megnin suddivise le razze in 4 gruppi morfologici, considerando in particolare la forma della testa. Secondo questo criterio le razze canine vengono suddivise in quattro gruppi:

LUPOIDE - longilineo, muso stretto e allungato, orecchie dritte, labbra piccole e serrate (assomigliano al Lupo)

BRACCOIDE -testa “stretta e lunga”, orecchie pendenti, labbra lunghe e cadenti (tutte le razze da caccia e di statura media)

MOLOSSOIDE - massiccio, testa grande, muso corto, labbro e giogaia abbondanti (Mastini) orecchie piccole e pendenti

GRAIOIDE –cranio stretto, orecchie piccole, muso lungo e stretto, corpo slanciato, ventre molto retratto (Levrieri)



CLASSIFICAZIONE F.C.I

La FCI (Federazione Cinologica Internazionale) fondata nel 1911, suddivide le razze canine in 10 gruppi:

Gruppo 1: cani da pastore e bovani (escluso bovani svizzeri)

Gruppo 2: cani di tipo pinscher, schnauzer – molossidi e cani bovani svizzeri

Gruppo 3: terrier

Gruppo 4: bassotti

Gruppo 5: cani di tipo spitz e primitivo

Gruppo 6: segugi e cani da pista di sangue

Gruppo 7: cani da ferma

Gruppo 8: cani da riporto, cerca, acqua

Gruppo 9: cani da compagnia

Gruppo 10: levrieri



I TIPI MORFOLOGICI

Dall'analisi delle proporzioni diametriche, confrontando i diametri longitudinali e trasversali, si definiscono i seguenti «tipi morfologici»:

BRACHIMORFO

MESOMORFO

DOLICOMORFO

Anche se in molti casi è difficile poter inquadrare, in modo rigido, una razza all'interno di un tipo canino, questa classificazione è valida a grandi linee per darne già una prima descrizione dal punto di vista costituzionale.

Ad esempio un bulldog inglese è un brachimorfo, mentre un levriero è un dolicomorfo e un pastore tedesco sarà un mesomorfo.

BRACHIMORFO



Il **Brachimorfo** presenta diametri trasversali più sviluppati rispetto ai longitudinali.

Per questo ha imponenti diametri toracici, delle forme massicce e muscolose.

L'attitudine di questi soggetti è prevalentemente orientata alla forza.



MESOMORFO

Il Mesomorfo si contraddistingue per le proporzioni medie del corpo. Rappresenta il gruppo da cui sono successivamente derivati gli altri. Appartiene a questo gruppo, ad esempio, l'Épagneul Breton.

Il tipo mesomorfo è proporzionato, armonico negli sviluppi dei diametri di lunghezza, larghezza ed altezza. L'attitudine di questi soggetti è prevalentemente orientata alla resistenza e velocità.





DOLICOMORFO

Il Dolicomorfo, invece, presenta un corpo allungato, stretto e sottile. I diametri longitudinali sono più sviluppati di quelli trasversali. Il classico esempio di cane dolicomorfo è rappresentato dal Levriero.

L'attitudine di questi soggetti, che presentano costruzioni affilate, strette e angolose, e che sono dotati di muscoli capaci di ampie e rapide contrazioni, è prevalentemente orientata a sviluppare grande velocità.





ANACOLIMORFO

Infine, l'Anacolimorfo si caratterizza per le sue "sproporzioni". Ad esempio gli arti sono molto corti rispetto al tronco, tanto che i soggetti appaiono sproporzionati per l'eccessiva brevità degli stessi rispetto ad altre misure (es. bassotto tedesco).

.





Considerando invece la forma della testa possiamo distinguere tre tipi:

MESOCEFALO

DOLICOCEFALO

BRACHICEFALO

Questa suddivisione scaturisce dalla natura biometrica della testa, mettendo in rapporto la sua larghezza e la sua lunghezza.



Nel 1882 alcuni "gentiluomini" fra cui il Conte Carlo Borromeo, il Principe Emilio Belgioioso d'Este, Ferdinando Delor, Carlo Biffi e Luigi Radice, decidono di dar vita ad una "Società per il miglioramento delle razze canine in Italia": è l'atto di nascita del Kennel Club Italiano, con 31 Soci.

Nasce il Libro delle Origini ed il primo soggetto iscritto è un bracco Italiano di nome Falco, nato nel 1875.

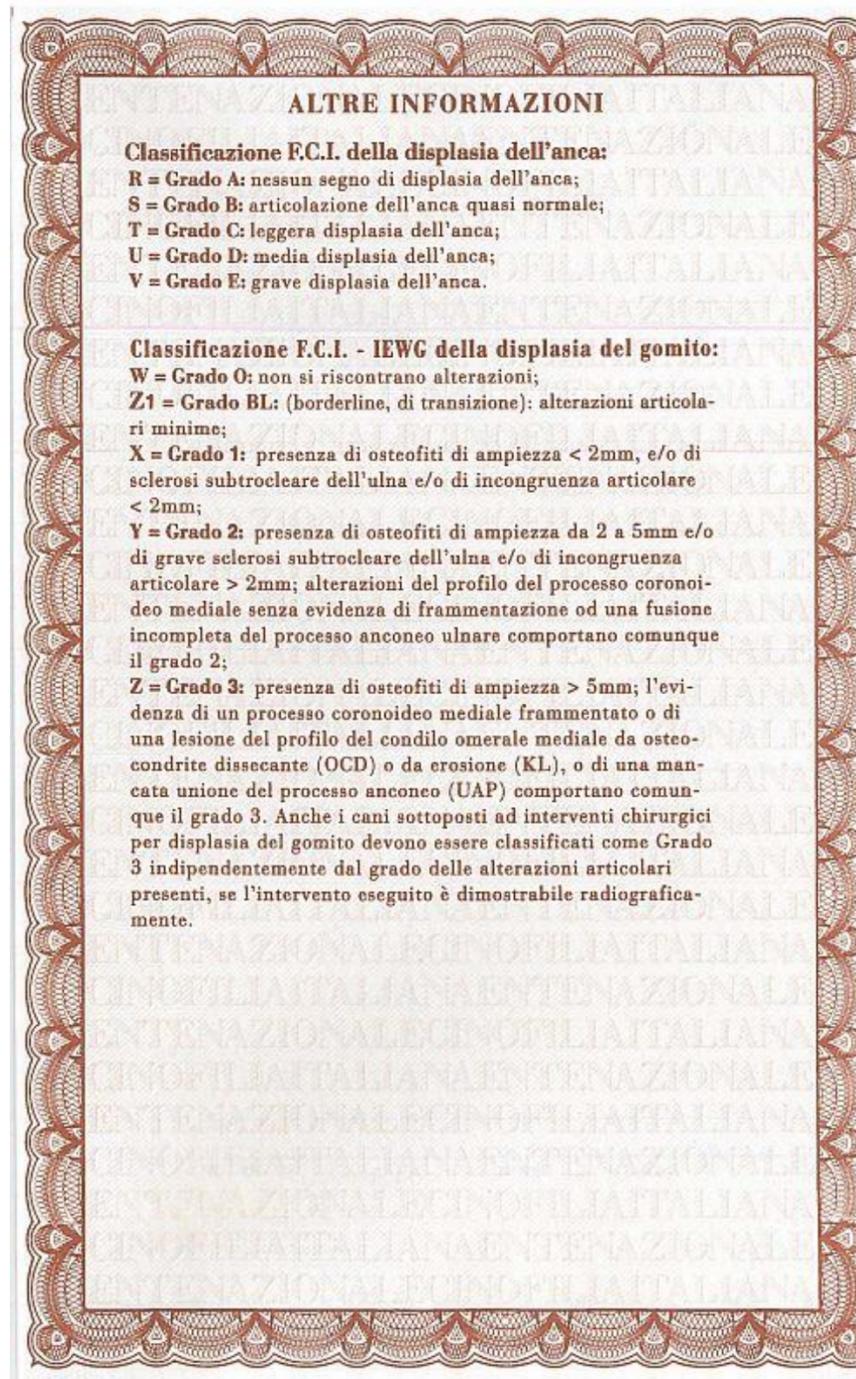
Oggi ENCI è un'associazione di allevatori a carattere tecnico-economico ed ha lo scopo di tutelare le razze canine riconosciute pure, migliorandone ed incrementandone l'allevamento, nonché disciplinandone e favorendone l'impiego e la valorizzazione ai fini zootecnici, oltre che sportivi.

IL CERTIFICATO GENEALOGICO

Il pedigree è il certificato di iscrizione a uno dei Registri del Libro genealogico. Viene emesso e stampato esclusivamente nella sede centrale dell'ENCI e viene spedito all'allevatore o alla Delegazione ENCI di competenza territoriale del nuovo proprietario del cucciolo se questo viene indicato all'atto della presentazione della domanda di iscrizione.

Tra le altre cose nel pedigree sono annotati:

- i dati anagrafici e identificativi del cane (razza, nome, sesso, data di nascita, colore
- del mantello, microchip);
- il numero d'iscrizione ad uno dei Registri di cui si compone il Libro genealogico;
- la genealogia del cane (genitori, nonni, bisnonni e trisnonni);
- chi, tra gli antenati, è stato campione di bellezza o di lavoro in Italia o all'estero e ha conseguito risultati in prove, brevetti, selezioni e/o è stato sottoposto a controlli sanitari per le displasie.
- i dati anagrafici del proprietario e dell'allevatore.
- I diversi passaggi di proprietà avuti del cane





L'ENCI riserva particolare attenzione alla valorizzazione e promozione delle razze italiane. Si tratta di razze autoctone e di antica origine, ognuna affascinante e particolarmente interessante sia per la tipica morfologia che per le attitudini naturali ed il temperamento. La selezione ed il loro miglioramento assumono un carattere preminente nell'attività tecnica dell'ente che ne vuole favorire la conoscenza e la diffusione sia in Italia che all'estero.

Attualmente esistono 16 razze italiane riconosciute e 7 razze ammesse al RSA (Registro Supplementare Aperto) per le quali sono state avviate le procedure di riconoscimento.

RAZZE ITALIANE RICONOSCIUTE

- **Bolognese**
- **Bracco italiano**
- **Cane corso**
- **Cane da pastore bergamasco**
- **Cane da pastore maremmano abruzzese**
- **Cirneco dell'Etna**
- **Lagotto romagnolo**
- **Maltese**
- **Mastino napoletano**
- **Piccolo levriero italiano**
- **Segugio dell'appennino**
- **Segugio italiano a pelo raso**
- **Segugio italiano a pelo forte**
- **Spinone italiano**
- **Volpino italiano**

RAZZE ITALIANE AMMESSE AL RSA

- **Cane delle Alpi Apuane**
- **Cane del Fonnese**
- **Cane di Mannara**
- **Cane di Oropa**
- **Pastore della Lessinia e del Lagorai**
- **Pastore della Sila**
- **Spino degli Iblei**